**Marco 4,1-25**

1Cominciò di nuovo a insegnare lungo il mare. Si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli, salito su una barca, si mise a sedere stando in mare, mentre tutta la folla era a terra lungo la riva. 2Insegnava loro molte cose con parabole e diceva loro nel suo insegnamento: 3«Ascoltate. Ecco, il seminatore uscì a seminare. 4Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. 5Un’altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c’era molta terra; e subito germogliò perché il terreno non era profondo, 6ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. 7Un’altra parte cadde tra i rovi, e i rovi crebbero, la soffocarono e non diede frutto. 8Altre parti caddero sul terreno buono e diedero frutto: spuntarono, crebbero e resero il trenta, il sessanta, il cento per uno». 9E diceva: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!».

10Quando poi furono da soli, quelli che erano intorno a lui insieme ai Dodici lo interrogavano sulle parabole. 11Ed egli diceva loro: «A voi è stato dato il mistero del regno di Dio; per quelli che sono fuori invece tutto avviene in parabole, 12affinché

*guardino, sì, ma non vedano,*

*ascoltino, sì, ma non comprendano,*

*perché non si convertano e venga loro perdonato*».

13E disse loro: «Non capite questa parabola, e come potrete comprendere tutte le parabole? 14Il seminatore semina la Parola. 15Quelli lungo la strada sono coloro nei quali viene seminata la Parola, ma, quando l’ascoltano, subito viene Satana e porta via la Parola seminata in loro. 16Quelli seminati sul terreno sassoso sono coloro che, quando ascoltano la Parola, subito l’accolgono con gioia, 17ma non hanno radice in se stessi, sono incostanti e quindi, al sopraggiungere di qualche tribolazione o persecuzione a causa della Parola, subito vengono meno. 18Altri sono quelli seminati tra i rovi: questi sono coloro che hanno ascoltato la Parola, 19ma sopraggiungono le preoccupazioni del mondo e la seduzione della ricchezza e tutte le altre passioni, soffocano la Parola e questa rimane senza frutto. 20Altri ancora sono quelli seminati sul terreno buono: sono coloro che ascoltano la Parola, l’accolgono e portano frutto: il trenta, il sessanta, il cento per uno».

21Diceva loro: «Viene forse la lampada per essere messa sotto il moggio o sotto il letto? O non invece per essere messa sul candelabro? 22Non vi è infatti nulla di segreto che non debba essere manifestato e nulla di nascosto che non debba essere messo in luce. 23Se uno ha orecchi per ascoltare, ascolti!».

24Diceva loro: «Fate attenzione a quello che ascoltate. Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi; anzi, vi sarà dato di più. 25Perché a chi ha, sarà dato; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha».

\*\*\* \*\*\* \*\*\*

Gesù è uno che esce. Si definisce lui così: il seminatore uscì a seminare. Non lavora in casa, va nel mondo. Un mondo di strade, di sassi, di spine, di terra. Gesù è il Dio in uscita, è il mistero dell’incarnazione.

Gesù è un seminatore, cioè rischia, getta quello che ha confidando in quello che non c’è ancora. Non c’è che questo Dio a puntare tanto sull’umanità.

Gesù è uno che si accontenta, se la resa è del trenta gli va bene, del resto è lui che ci dice che il Padre fa festa per un figlio su due, una pecora su cento e addirittura per una piccola dracma ritrovata.

Gesù è paziente, esce “di nuovo” per insegnare, ricomincia sempre, spiega, perde tempo con noi, ma non gli costa, stare con noi è la sua gioia.

Gesù parla in parabole. Non definisce mai in astratto il Regno di Dio e non propone principi e norme generali. Usa il nostro linguaggio, i nostri mestieri, il nostro vivere quotidiano. Tutte realtà ben note che diventano, per chi sa vedere, segni del Regno.

Gesù parla in parabole anche per rispetto della nostra libertà. Non vuole forzare la nostra scelta di fede, non vuole costringerci a credere. Getta il seme e attende che porti frutto, ben consapevole dei nostri limiti e dei nostri peccati, ma anche della potenza della sua misericordia.

Gesù parla in parabole perché vuole coinvolgere tutto di noi: non solo l’intelligenza, ma anche la volontà, la memoria, le emozioni, i sentimenti, i desideri, i propositi. Tutto deve essere toccato dalla Parola.

Un Dio così è una vera novità, e non solo per credenti di altre religioni, ma anche per qualche angolo del nostro cuore sempre colto di sorpresa da questo amore e da questa prossimità.

Chi è Gesù?

**Gesù è il Figlio che esce a seminare con fiducia e pazienza.**

***Jezus je Sin, ki je šel sejat z zaupanjem in potrpljenjem.***